ABBONAMENTI ... Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) ... Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 69 e sue Succursali

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 22 Ottobre 1917 — ROMA — Lunedì 22 Ottobre 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 292

I veri problemi

[illegible] ... degli approvvigionamenti e dei consumi.

Noi non abbiamo mai avuta o manifestata fiducia sulle capacità pratiche dell'on. Canepa in questo campo, ed oggi abbiamo dubitare che le sue idee e i suoi criteri, quando applicati, sarebbero stati utili e sufficienti. Nè ci nascondiamo affatto che il suo discorso è stato fatto per difesa, è stato un'orazione *pro domo sua*. Ma, fatte le debite riserve e debite tare, a quel discorso rimane un merito innegabile: di avere cioè rivelato d'un colpo tutte le deficienze dell'azione governativa riguardo ai problemi degli approvvigionamenti e dei consumi, anche di quelle deficienze l'on. Canepa [illegible] come egli vorrebbe, partecipando [illegible]

A noi [illegible] ed il [illegible] l'on. Canepa ci ha presentata, pur troppo, una pittura presso a che incredibile della leggerezza e del disordine con cui i problemi degli approvvigionamenti e dei consumi sono stati trattati. E non vogliamo dire, e non vogliamo preoccuparci sopratutto, dei disordini e delle deficienze che si manifestarono negli effetti e nei risultati, e per così dire alla periferia, e dei quali, perchè più materialmente evidenti, il pubblico è più portato a impressionarsi. No: la deficienza, il disordine principale, da cui tutti gli altri derivavano e dipendevano, era al centro; ed è consistito nella mancata realizzazione, da parte del governo nella sua totalità, della importanza fondamentale di questo problema, e della necessità di uno sforzo energico e continuo per risolverlo, nelle direttive generali e momento per momento. D[illegible] ... governo, per lunghi mesi, non [illegible] gli schemi da lui presentati; e può essere benissimo che questo giudizio negativo fosse pienamente giustificato. Il torto del governo, nel suo complesso, non è già di non avere accettate le idee e le proposte dell'on. Canepa; ma di non avere capito, di non avere sentito che le cose non potevano essere lasciate in sospeso, che il problema doveva essere ad ogni [illegible]

[illegible]

Dobbiamo essere grati all'on. Canepa se, fallendo, parte per colpa propria, parte per quella degli altri, al compito che gli era stato affidato, egli ha almeno [illegible] il sistema, o, per dire meglio, le deficienze del sistema nel quale il Commissario degli approvvigionamenti e dei consumi ha dovuto finora operare. [illegible]

[illegible] ... figurata [illegible] oggi come vorremmo dell'altro grande discorso di ieri, quello pronunciato dall'onorevole Nitti.

Il quale [illegible] altri sembrerà massima, discorso di carattere parlamentare, impostato sulla situazione psicologica attuale della Camera, e ad un tempo diretto a tracciare sia pure in forme generiche, le possibili direttive della politica italiana nel dopo guerra. Ma per un'altra parte, a cui noi attribuiamo importanza assai maggiore, secondo il criterio che ci conduce a soprapporre il problema della guerra, nelle sue varie facete, a tutti gli altri, anzi a considerarlo il problema unico del grande momento in cui viviamo, il discorso dell'on. Nitti è stato pure una parola di realtà e di verità.

E là dove l'oratore ha mostrato il coraggio di affrontare, nella forma più aspra e recisa, senza riserve e senza attenuazioni, uno stato di spirito, altrettanto pericoloso quanto praticamente illogico, che si è andato determinando tanto in strati della popolazione che in circoli politici, e che per quanto dissimulato, o almeno non confessato [illegible] al fondo di [illegible] ... che tempo assistiamo....

L'on. Nitti, [illegible], ha avuto il coraggio di affrontare quel problema che dobbiamo ormai chiaramente definire: e che è la stanchezza della guerra. Stanchezza che, per sè stessa, non ha nulla di inquietante, e che non distingue o separa l'Italia dal resto degli altri belligeranti, sia alleati che nemici. [illegible] fosse [illegible] stanchi [illegible] si [illegible] ardentemente la fine di una guerra così immane, che ormai entra, per gli altri, nel quarto, per poi nel terzo anno di formidabili sforzi e indicibili sacrifizi, sarebbe semplicemente inumano. Ma l'uomo, stanco [illegible] il suo essere, di uno sforzo lungamente e dolorosamente teso, possiede sempre, fino a che è veramente uomo, fino a che non si accascia sotto la sua parte animale, la luce della intelligenza, che gli indica [illegible]

[illegible]

Parlamento, che ha così calorosamente accolto le parole dell'on. Nitti, [illegible]

IL COMUNICATO DI STASERA

Azioni sul fronte del Trentino

COMANDO SUPREMO, 21 Ottobre 1917.

Nella giornata di ieri sulla fronte tridentina, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, si svolsero qua e là vivaci episodi di fuoco di fucileria: a nord-est di Laghi (Posina) nuclei nemici furono respinti e contrattaccati da nostre pattuglie; in regione Boscho (Val San Pellegrino) riparti avversari vennero a contatto col presidio dei nostri posti avanzati, ma, dopo accanita lotta, dovettero ripiegare sulle proprie posizioni.

Sulla fronte GIULIA le artiglierie nemiche mostrarono una certa irrequietezza. Le nostre le controbatterono con raffiche bene aggiustate ed eseguirono qualche efficace concentramento di fuoco.

CADORNA.

Gli austriaci sulla difensiva?

QUARTIER GENERALE, 20.

I giornali viennesi che tuttora giungono, benchè irregolarmente, soli portavoce della situazione austriaca, si sforzano di moltiplicare gli argomenti atti a sollevare lo spirito del popolo austro-ungarico. Ad una descrizione fosca delle condizioni economiche della Francia, che non potrà attendere il lento arrivo delle riserve americane, spauracchio presentato per deprimere le Potenze centrali, fa riscontro la constatazione che gli albergatori francesi si preparano a ricevere i forestieri che, dopo la guerra, visiteranno la Francia.

— Buoni segni — esclama, rinfrancata, la Reichspost. Intanto le voci di una imminente offensiva austriaca — delle quali si è fatta eco una parte della stampa italiana — si dimostrano assolutamente infondate.

Il Fremdenblatt del 14 ottobre reca il solito riassunto settimanale delle operazioni. Scrive che all'inizio della settimana passata pareva che si realizzasse il vivo desiderio dei guerrafondai italiani, i quali hanno bisogno di qualche cosa che assomigli ad una vittoria per non perdere terreno. Sembrava che Cadorna volesse iniziare la tanto richiesta dodicesima offensiva. Da principio si ebbe un'aumentata attività d'artiglieria e di lanciamine da Tolmino al Carso meridionale. Sull'altipiano di Bainsizza si giunse fino al fuoco tambureggiante. Ma non si trattava dell'offensiva. E qui il giornale illustra i vari combattimenti locali svoltisi durante la settimana. Nel settore di Castagnavizza — scrive il giornale — gli austro-ungarici volevano rettificare le loro posizioni; e l'impresa, che portò a violentissimi combattimenti, è riuscita. Continuò il fuoco disturbatore sull'altipiano di Bainsizza, ma non si giunse a grandi combattimenti di fanteria. Nonostante il maltempo, si lottò sul San Gabriele. Gl'italiani non lasciano in pace questo monte; essi si ripromettono dalla sua conquista grandi vantaggi; per lo meno, una prossima entrata in Trieste.

Continua il maltempo; pioggia, neve e venti a nord; scirocco a sud. In Carinzia è caduta la neve; la temperatura è sotto zero. In certi punti si raggiunsero i 18 gradi sotto zero. Notizie da Lyon riferiscono che da otto giorni continuano i trasporti militari dalla Francia in Italia. Si trasportano numerose truppe inglesi, armi e munizioni. Anche nell'Italia settentrionale avvengono grandissimi trasporti di truppe ».

Alla fine del riassunto, dopo avere illustrato anche i combattimenti sul fronte orientale e su quello occidentale, si dice:

«Per quanto gli austro-tedeschi si trovino in parecchi punti sulla difensiva, ciò avviene di loro spontanea volontà, perchè essi ritengono vantaggioso questo metodo di lotta per ragioni strategiche e tattiche. Esso corrisponde pure nel miglior modo alle loro condizioni. Ma il loro atteggiamento non fu mai passivo, ed i nemici ebbero ripetutamente a subire i danni dell'attività della difesa austro-tedesca. Gli austro-tedeschi seppero in ogni tempo conservare l'iniziativa e sapranno conservarla anche in seguito».

Perchè è chiusa la frontiera austro-svizzera

BERNA, 21.

Le prime notizie sulla chiusura della frontiera austro-svizzera davano quasi per certo che la misura fosse motivata da trasporti di truppe che gli Imperi centrali avevano intenzione di concentrare verso la fronte italiana. Da allora, la frontiera austro-svizzera è sempre rimasta chiusa.

Informazioni più recenti lasciano supporre che il prolungamento di questa chiusura sia dovuto alle gravi condizioni interne dell'Austria-Ungheria. Risulta infatti che a Brunn vi furono disordini gravi con intervento di truppe. Si ebbero morti e feriti. Le cause di tali moti sarebbero state di natura politica.

Pure a Presburgo, per causa di natura alimentare, accaddero disordini gravissimi che si manifestarono mediante devastazioni.

Ulteriori informazioni confermano che anche a Vienna ed a Lubiana sono scoppiati frequenti casi di sedizione, durante i quali i dimostranti avrebbero fatto saltare numerosi ed importanti depositi di munizioni.

Cinque "Zeppelin„ abbattuti

PARIGI, 21. — (Ufficiale).

Due Zeppelin sbandati, attaccati da velivoli da caccia e da posti di difesa discesero nella valle della Saone ed atterrarono nella regione di Sisteron. Gli equipaggi incendiarono le due aeronavi e tentarono di fuggire, ma furono fatti prigionieri.

Le prime 4 aeronavi cadute

PARIGI, 21.

Ecco informazioni circa gli Zeppelin abbattuti nella zona delle operazioni.

Il primo, abbattuto a Saint Clement si trova in un campo presso il margine della foresta di Hondon, a nord-est di Saint Clement. Esso fu attaccato dalla difesa antiaerea di uno dei nostri eserciti dopo essere stato scorto alle 6.20 mentre viaggiava con altri due Zeppelin alla velocità di venticinque metri al secondo. La difesa antiaerea sparò una prima serie di colpi a quattromila metri e lo Zeppelin salì allora rapidamente a 5500 metri. In un'altra serie di colpi una granata sfondò l'involucro coll'apparecchio che si incendiò; una navicella si staccò e fu ritrovata a terra a cento metri dall'aeronave. Lo Zeppelin si drizzò verticalmente e poi si infranse al suolo ove non costituisce più che un ammasso di metallo, di cavicchi e di eliche infrante. Erano le 6.45. Cinque cadaveri orribilmente mutilati furono trovati attorno all'apparecchio.

Verso le 2.20 lo Zeppelin « L. 49 » fu costretto da velivoli da caccia ad atterrare presso Bourbonne-les-Bains. Esso è intatto. Il luogotenente di vascello comandante in seconda e 17 uomini dell'equipaggio sono prigionieri.

Un po' più tardi lo Zeppelin « L. 50 » atterrò a Dammartin presso Montigny-les-Roi, mise a terra due ufficiali e 14 uomini fra cui due leggermente feriti. L'equipaggio staccò la navicella che distrusse completamente e l'apparecchio alleggerito ripartì con quattro uomini.

SISTERON, 20.

Lo Zeppelin « L. 45 » volò al disopra della città stamani. Esso era montato da 19 soldati e due ufficiali, il comandante Kolle ed il tenente Behuz. Esso cadde sulla riva sinistra del Busch presso Mison. Prendendo terra i tedeschi incendiarono il dirigibile, di cui non rimane più che la carcassa metallica. Gli ufficiali sono stati fatti prigionieri e condotti a Laragne. Le autorità si sono recate immediatamente sul luogo. Due uomini dell'equipaggio sono rimasti feriti.

Il numero delle aeronavi abbattute cresce

PARIGI, 21.

Nell'insieme pare che cinque dirigibili siano stati abbattuti o catturati, a Saint Clement, a Bourbonne, a Dammartin, a Laragne e a Mison. Due si sarebbero perduti e verrebbero inseguiti verso est-sud-est; un ottavo, dice il Petit Parisien, deviato nel Mediterraneo, sarebbe inseguito dagli idrovolanti.

Si dice che questo ultimo Zeppelin, che aveva forse smarrito la strada, o a causa del terribile tiro delle artiglierie antiaeree francesi e dell'inseguimento dei velivoli, era stato costretto a cercare la fuga verso l'alto Tirreno, sia stato abbattuto nel mare italiano dai velivoli francesi, forse mentre sperava di guadagnare la frontiera svizzera.

Le vittime dell'incursione su Londra

LONDRA, 20 (Ufficiale). — In seguito all'incursione aerea della notte scorsa, 27 persone rimasero uccise e 53 ferite. Qualche danno materiale fu cagionato a proprietà o a locali di uffici.

270 aeroplani tedeschi
abbattuti in una settimana

LONDRA, 21.

Nel riassunto settimanale delle operazioni inglesi è detto che i rapporti ufficiali dei fronti britannici annunciano 150 apparecchi tedeschi abbattuti e 120 altri fatti discendere privi di direzione, con un totale cioè di 270 apparecchi perduti senza contare le perdite sui fronti francese e russo.

* * *

PARIGI, 21 (ore 15) — Sul fronte dell'Aisne azioni di artiglieria violente durante la notte. Le nostre batterie fecero saltare un deposito di munizioni. Varii colpi di mano nemici ad ovest del Mont Cornillet, sulle due rive della Mosa, e nel settore di La Chapelotte, rimasero senza successo. Il nemico lasciò prigionieri nelle nostre mani.

Monastir di nuovo bombardata

CORFU, 19. — Senza alcun motivo il nemico bombardò ieri nuovamente Monastir lanciando 200 granate. Due persone rimasero uccise e i danni materiali furono piuttosto gravi.

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Sulla riva occidentale del lago di Ocrida compagnie francesi attaccanti furono respinte.

Presso Monastir, nell'ansa della Cerna e sul Dobropolye il fuoco ha ripreso.

I brindisi imperiali a Costantinopoli

ZURIGO, 21.

Si ha da Costantinopoli: Durante il pranzo di gala, il Sultano fece un brindisi all'imperatore Guglielmo. Questi, dopo aver ringraziato, ricordò i combattenti nei Dardanelli i quali scrissero una pagina gloriosa nella storia, ricca di grandi gesta, dell'esercito ottomano. Espresse quindi la gioia arrecatagli dalle parole del Sultano che il popolo e l'esercito turchi sono decisi a combattere fino a una fine felice che assicuri i diritti e gli interessi vitali degli Stati indissolubilmente alleati, ora e nella pace, nelle opere di coltura.

L'imperatore Guglielmo è partito ieri l'altro da Costantinopoli, e si è fermato al castello di Vranja presso Sofia, dove ha pranzato col Re Ferdinando e donde è ripartito dopo la mezzanotte.

La battaglia nel golfo di Riga e la situazione in Russia

Tre torpediniere tedesche affondate

PIETROGRADO, 19.

Un comunicato dello Stato Maggiore generale della Marina dice:

Nessun cambiamento da segnalare nella giornata del 16 corr. nella regione delle isole del Baltico. Le nostre torpediniere scambiarono colpi di artiglieria col nemico nella parte sud dell'isola di Moon, ove due torpediniere nemiche saltarono ed affondarono nei nostri campi di mine.

Secondo informazioni complementari, durante il combattimento di ieri all'entrata meridionale di Moon-Sund, le nostre navi di linea colpirono parecchie volte le dreadnoughts nemiche ed affondarono due dragamine nemiche; nello stesso tempo una torpediniera nemica che scortava la squadra avversaria urtò in una nostra mina e affondò.

Secondo rapporti dei posti di osservazione, delle navi esploratrici e dei sottomarini, è possibile stabilire il numero approssimativo delle unità della flotta tedesca che parteciparono al combattimento. Entrarono in azione circa 10 dreadnoughts, due dei quali del tipo moderno Kaiser e Koenig, circa 10 incrociatori, almeno cinquanta torpediniere, venti delle quali del tipo moderno Novik e da otto a dieci sottomarini. Queste forze navali erano accompagnate da numerosi dragamine, navi ausiliarie, trasporti ed idrovolanti.

Lo sgombero dell'isola di Moon

Un comunicato dello Stato Maggiore della Marina in data 20 dice:

In seguito allo sgombero da parte nostra, sotto la spinta di forze superiori nemiche, del Moon Sund meridionale, l'isola di Moon si è trovata sotto l'azione diretta delle navi avversarie, tanto dalla parte del golfo di Riga quanto da quella del banco di sabbia di Kossar, ciò che ne ha reso la difesa completamente impossibile. E' stato perciò riconosciuto inutile cercar di mantenere l'isola in nostro possesso ed è stata presa la decisione di sgombrarla, ciò che è stato effettuato in condizioni estremamente dure, sotto il fuoco incrociato delle navi nemiche con le quali le nostre torpediniere, i nostri dragamine, le nostre navi ausiliarie hanno impegnato un combattimento di artiglieria.

Durante la giornata i nostri dragamine hanno rivelato campi di mine installate dai sottomarini tedeschi con lo scopo evidente di arrestare le nostre navi all'uscita del Moon Sund e nel golfo di Finlandia. Questa operazione nemica, messa in rapporto con lo sbarco nell'isola di Dago, prova la tendenza dell'avversario a distruggere ad ogni costo le nostre forze navali che difendono tale regione.

Le nostre torpediniere hanno rivelato nella zona dell'ingresso del golfo di Finlandia e del Moon Sund sottomarini nemici.

Durante tutta la giornata del 19 la nebbia e la pioggia ci hanno impedito di osservare la flotta avversaria, e di compiere ricognizioni aeree.

In seguito allo sgombero definitivo da parte nostra dell'isola di Moon e delle acque del Moon Sund meridionale, la situazione di tutto l'arcipelago delle isole del Baltico è divenuta estremamente pericolosa e difficile.

I tedeschi sbarcano a Dago

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino:

Sbarcammo pure truppe nell'isola di Dago, ove già da alcuni giorni distaccamenti della marina avevano preso piede, onde garantire la sicurezza dei punti di sbarco. Le operazioni cominciate proseguono conformemente ai piani stabiliti.

Il rapporto ufficiale russo

PIETROGRADO, 19.

Lo Stato Maggiore della Marina comunica i seguenti particolari sulla battaglia del Golfo di Riga:

La notte del 17 corrente, una squadra nemica forte di circa venti unità, penetrò nel Golfo di Riga e verso le ore nove dal posto di osservazione di Werder fu avvistata dirigersi verso l'entrata meridionale del Moonsund. La squadra nemica comprendeva due navi di linea tipo Koenig.

Una nostra divisione, comandata dall'ammiraglio Bakhirev, che aveva alzato la sua insegna sull'incrociatore Bayan, comprendente inoltre le navi di linea Graidanine e Slava, uscì da Kuiwasta, dalla parte orientale dell'isola Moon, ove era ancorata, ed andò incontro al nemico, preceduta da pattuglie di torpediniere, che ripiegarono dinanzi al nemico.

Alle 9.30 il nemico aprì il fuoco sulle navi di pattuglia. La nostra divisione, uscendo dallo stretto, si spiegò nella regione tra i fari di Werder e Weiland, presso l'isola Moon. Avvicinandosi il nemico, il Bayan fu attaccato senza risultato da un sottomarino tedesco. Alle 10.30 del mattino la nostra divisione impegnò la squadra nemica.

I tiri delle dreadnoughts nemiche furono spesso effettuati a distanza, fuori della portata dell'artiglieria delle nostre navi di vecchio tipo.

Alle 12.30, in vista della preponderanza delle forze nemiche e del sopraggiungere di nuove navi tedesche, l'ammiraglio Bakhirev ordinò alla divisione di ripiegare nell'interno del Moonsund. La nostra divisione girò verso nord e ripiegò, lottando. La Slava, ultima nave della colonna, ebbe considerevoli avarie, come pure perforazioni sotto la linea d'acqua e perciò si sommerse da prua ed affondò verso il principio della parte profonda del canale di Moonsund. Il resto della divisione traversò il canale interno del Moonsund.

A mezzogiorno parte della squadra nemica che inseguiva la nostra divisione, che indietreggiava, cominciò a tirare sulle batterie di Moon e di Werder, le costrinse al silenzio e poscia le distrusse.

Le navi della divisione ebbero alcune avarie.

Dopo aver bombardato le batterie, il nemico penetrò nella parte sud della rada di Kuiwasta. Non si hanno ancora altre informazioni su queste operazioni.

Nello stesso tempo l'incrociatore ammiraglio Makarof, le cannoniere e cacciatorpediniere che erano entro il canale di Moonsund, guardarono il canale e l'imbocco del Kossar, fra le isole Dagoe, Oesel e Moon. Parecchie unità rimasero durante la notte sul 17 corrente presso le coste dell'isola Oesel e tentarono a varie riprese di progredire verso la parte orientale dell'imbocco del Kossar.

Parte della divisione nemica in questa regione, forte di due cannoniere e di varie cacciatorpediniere, entrò nei paraggi settentrionali del Moonsund e bombardò la diga fra Oesel e Moon.

Il nemico effettuò simultaneamente un grande attacco aereo, lanciando senza risultato una grande quantità di bombe su Kuiwasta e sulle nostre navi.

Nella mattinata si svolsero vari combattimenti aerei, nei quali l'aviatore tenente Safonoff abbattè il suo terzo apparecchio nemico.

Nella serata del 16 corrente, nella regione di Moonsund, volarono vari Zeppelin.

Nella giornata, corazzate ed incrociatori bombardarono nuovamente le coste sud e sud-ovest dell'isola Dagoe, ed un gran numero di dragamine operarono sulla regione presso l'isola Dagoe.

Presso lo sbocco settentrionale del Moonsund scoprimmo la presenza di due o tre sottomarini nemici.

Alle operazioni parteciparono:

1. — Nella regione di Tagelacht: l'incrociatore dreadnought Moltke, due corazzate tipo Kaiser, almeno sessanta cacciatorpediniere, dragamine e tre sottomarini.

2. — Nella regione del Soelosund come nella parte occidentale dell'imbocco del Kossar; circa venti torpediniere, fino a venti dragamine, cutters, scialuppe e chiatte.

3. — Nel golfo di Riga: due o più corazzate tipo Koenig, sei incrociatori leggeri, molte torpediniere e piccole navi, due sottomarini.

4. — All'imbocco del golfo di Finlandia, a nord-ovest di Dagerort: tre corazzate tipo Kaiser.

Così la terza e la quarta squadra di alto mare intiere presero parte alle operazioni, e probabilmente la quinta squadra, composta di un gruppo di incrociatori dreadnoughts e da 10 a 12 incrociatori leggeri. Perciò due terzi della flotta nemica parteciparono alle operazioni del 16 corrente.

Alla fine della giornata il nemico tentò di avanzare da Oesel sulla diga; ma, arrestato dal nostro fuoco, ripiegò sulle sue posizioni presso Orissarburg, sulla costa orientale dell'Oesel.

Durante il 17, l'isola Moon fu violentemente bombardata dalle navi che entrarono nel Moonsund, come pure dalla aviazione nemica. Varie persone giunte da Oesel il 17, annunciarono che i nostri elementi dell'Oesel furono fatti prigionieri.

Il comandante della nostra flotta constata che, malgrado le condizioni difficili del mare, le nostre navi mantennero un ordine perfetto e dimostrarono con alte gesta il loro valore.

Venti navi russe in pericolo

LONDRA, 21.

Le notizie dalla Russia assumono un aspetto drammatico e ricordano la prima settimana della guerra con la marcia dei tedeschi sopra Parigi. Reval è stata evacuata. Si attende ad ogni momento l'annuncio che la divisione delle venti navi russe bloccata nel canale fra Oesel e l'isola di Moon si sia arresa oppure sia stata distrutta. Gli spazzamine tedeschi lavorano attivamente a sgombrare il golfo di Finlandia, avvicinandosi ad Helsingfors da un lato della fortezza ed a Reval dall'altro.

Sembra che finalmente il governo abbia intesa la gravità della situazione e tutte le disposizioni sono state prese per evacuare Pietrogrado e trasportare la capitale a Mosca.

La popolazione fugge da Pietrogrado con tutti i mezzi disponibili, diffondendosi nelle provincie e aumentando l'agitazione, l'ansietà e il panico.

La quarta Duma disciolta

PIETROGRADO, 20.

In seguito alla fissazione delle elezioni dell'Assemblea Costituente al 25 novembre, il Governo provvisorio ha ordinato lo scioglimento della quarta Duma ed ha dichiarato estinti i mandati dei suoi deputati.

Il Presidente del Parlamento provvisorio

PIETROGRADO, 22.

Avksentief, presidente del Comitato esecutivo dei delegati dei contadini, è stato eletto presidente del Parlamento provvisorio con una maggioranza di 228 voti.

Fame e freddo a Berlino

ZURIGO, ottobre.

Vi mando questo caratteristico brano di una lettera inviata da Berlino alla *Zeit* di Vienna:

« Il popolo tedesco dovrà sopportare ancora un inverno di guerra. *Le privazioni alle quali esso ci costringerà potrebbero davvero aver ragione di ben dura testa che non sia quella del popolo tedesco.* Dopo le 164 settimane di martirio abbiamo il diritto a desiderare ardentemente la pace. Ci sta innanzi la oscurità, la mancanza di nutrimento, la scarsezza di carbone. Il timore del freddo, il presentimento che si dovrà gelare nelle abitazioni, opprime la popolazione berlinese. Tutti i progetti del come si potrebbe risparmiare il carbone e la luce, trovano una accoglienza tutt'altro che simpatica. Gli apostoli dell'aria fresca — troppo fresca — vanno profetando la rigenerazione dell'umanità per mezzo del freddo; il pubblico — con un sorriso pieno di dolore — li lascia vaneggiare. Per risparmiare il carbone, si vuol introdurre nelle scuole il sistema dei corsi doppi, di modo che un gruppo di allievi frequenterebbe la scuola di mattina e l'altro nel pomeriggio. Ma come faranno le famiglie con figli di diversa età? Un'autorità proibisce di cucinare in casa e l'altra colla minaccia di punire i ragazzi che vengono troppo tardi alla scuola, rende impossibile il servirsi di cucine pubbliche, perchè queste si aprono troppo tardi e così i ragazzi immancabilmente dovrebbero ritardare a venire alla scuola.

Il ragionamento amaramente ironico — dice la *Zeit* — finisce poi con la consolazione: almeno ci saremo liberati dalle preoccupazioni per il mangiare, tanto non c'è più nè il carbone, nè il gaz per cucinare, così tutte le difficoltà vengono tolte ad un tratto. Chi non è alla fronte, farà il meglio se si metterà a letto (supposto che anche il calore del letto non sia tesserato o non si possa ottenere con una certa quantità di tessere di pane); non ci resta che aspettare a letto che venga la pace. »

Erzberger non ha trattato con gl'Inglesi

LONDRA, 20.

Una nota ufficiosa dice che non vi è assolutamente nulla di vero nelle dichiarazioni di certi giornali tedeschi e specialmente della *Rheinische Westphalische Zeitung*, del *Lokal Anzeiger* e della *Suddeutsche Zeitung* secondo i quali Erzberger afferma di essere riuscito recentemente ad abboccarsi in Svizzera con inglesi autorizzati per discutere la pace.

NOTIZIE E INFORMAZIONI

Alla Camera

La seduta di domani

Dopo le interrogazioni, si svolgeranno nella seduta di domani le seguenti interpellanze:

Mosca Gaetano. — Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri dell'Interno e di Agricoltura: «sui modi coi quali intendono provvedere alla deficienza del raccolto granario denunciata dal Commissario dei consumi in una intervista che fu pubblicata nei giornali dell'8 corrente e che non è stata ancora smentita nè rettificata».

Mosca Gaetano. — Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della Guerra: «per conoscere quali provvedimenti intendano prendere affinchè, in occasione della prossima semina, le licenze agricole siano accordate nella maggiore proporzione possibile ed in tempo utile perchè prima della seminagione si possano compiere i necessari lavori preparatori».

Micheli. — Ai Ministri della Guerra, delle Armi e Munizioni e di Agricoltura: «Circa le nuove disposizioni stabilite con la circolare 552 di quest'anno per gli esoneri e concessioni per mano d'opera agricola ed intorno al funzionamento delle Commissioni provinciali di agricoltura».

Galdanni. — Ai ministri della Guerra e di Agricoltura: «sulla insufficienza e sulla ripartizione regionale degli esoneri agricoli».

Modigliani. — Al Presidente del Consiglio dei Ministri: «per sapere se, di fronte alla constatata insufficienza delle disposizioni vigenti in ordine agli esoneri indispensabili per l'agricoltura ed in genere per la produzione nazionale, non creda ormai giunto il momento di congedare le classi anziane (1874-75) chiamate alle armi in deroga alla legge normale sul reclutamento».

Riunione di ministri

Ieri sera, dopo la seduta della Camera, vi fu una riunione di ministri.

Secondo le più diffuse impressioni di Montecitorio questa adunanza sarebbe stata indetta per discutere la nuova situazione parlamentare.

Le braccia alle campagne

L'on. Giovanni Amici aveva interrogato il Ministro della guerra sulla necessità di provvedere in tempo utile ai lavori necessari per la semina con uomini specializzati e che non è possibile sostituire.

Il Ministro della guerra ha così risposto all'on. Amici:

«Conscio della necessità di contemperare le esigenze militari con quelle dell'economia e della produzione agricola nazionale, questo Ministero in pieno accordo con quello dell'agricoltura, ha recentemente provveduto per una più larga restituzione di braccia alle campagne, specialmente sotto forma di esonerazione dal servizio militare, a tempo determinato o indeterminato secondo che trattisi di soddisfare a bisogni temporanei e continuativi.

Tra gli operai specializzati esonerabili sono stati compresi anche i bifolchi, appunto perchè si è riconosciuta l'importanza della funzione che in alcune regioni essi compiono. E quando siano addetti od attendano direttamente ad aziende che non raggiungono gli estremi stabiliti per giustificare l'esonerazione, essi possono essere richiesti e concessi per prestazione temporanea di mano d'opera; ossia possono fruire della cosidetta licenza agricola.

Nessuna ulteriore concessione potrebbe essere fatta, nelle attuali condizioni, per la categoria di lavoratori agricoli a cui l'onorevole interrogante si è specialmente interessato».

Un'interpellanza pei libri di testo

L'on. Cotugno ha presentato la seguente interpellanza alla Presidenza della Camera: «Interpello l'onorevole ministro della P. Istruzione sulla scelta dei libri di testo nelle scuole primarie e secondarie; sulle garanzie dell'autorità centrale per assicurare la scelta delle opere migliori ed informate a schietti sentimenti d'italianità, e sui provvedimenti diretti ad impedire qualunque frode e qualunque considerazione personale nella rigida applicazione delle leggi e dei regolamenti».

Gl'Istituti nautici

La *Gazzetta ufficiale* del 20 corr. pubblica il decreto luogotenenziale che a datare dal 20 ottobre trasferisce gl'Istituti nautici alla dipendenza del Ministero della marina. La durata dei corsi per conseguire la licenza d'istituto nautico è di quattro anni scolastici, e alla prima classe potranno essere iscritti soltanto gli allievi che abbiano ottenuto la promozione dal 3. anno di studi nelle scuole medie.

Non più tardi del 31 dicembre 1917 verranno pubblicati con decreti dei ministri della Marina e della Pubblica Istruzione i programmi di studio per i quattro anni scolastici, per le tre sezioni, e non più tardi del 30 giugno 1918 verrà approvato apposito regolamento che stabilirà i dettagli dell'ordinamento degli istituti nautici, del materiale d'insegnamento, ecc.

Le scuole nautiche sono instituite per conseguire i gradi inferiori della marina mercantile (padrone, scrivano, marinaio autorizzato, pescatore d'alto mare, fuochista, ecc.). Il relativo regolamento andrà in vigore dopo la conclusione della pace.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il contributo straordinario di guerra

Il Ministro delle Finanze, comunica:

Con decreto legislativo odierno è stato disposto che ai fini dell'esenzione dal contributo straordinario personale di guerra è equiparato alla prestazione del servizio militare non inferiore a dodici mesi il diritto conseguito posteriormente al 23 maggio 1915 di fregiarsi della medaglia al valore militare, oppure dei distintivi di ferita riportata in guerra o di fatiche di guerra.

Il decreto stesso determina che il contributo non si applichi in confronto di coloro che pagano la imposta sui militari non combattenti ammenochè l'ammontare annuo di detta imposta risulti inferiore alla somma accertata in un Distretto di agenzia per contributo: in tal caso è dovuto il contributo e non l'imposta.

Bolo accusa Humbert

PARIGI, 21.

Viene oggi lasciata pubblicare una lettera di Bolo nella quale il pascià rinnova la sua accusa contro Humbert di aver guadagnato un milione di provvigione in un acquisto di coperte in America da lui vendute all'esercito da 4 a 6 dollari ciascuna, mentre tre mesi dopo valevano a New York poco più di due dollari.

E' noto che il senatore della Mosa ha già smentita tale asserzione dicendo che non poteva aver guadagnato un milione di commissione su un affare di circa due milioni.

Ieri dinanzi al giudice depose il barone Quenin, che riferì sui tentativi fatti da Bolo nel 1907 per lanciare una banca universale cattolica. Alcuni particolari forniti dai testimoni hanno del romanzo di appendice: fra gli altri quello che ricorda che Bolo aveva fatto aprire in un albergo di Nizza, dove abitava, un lungo corridoio per udire le conversazioni dei vicini. Quenin annunciò che porterà le prove del tradimento di Bolo.

Un rimpasto nel Gabinetto Painlevé

PARIGI, 21.

Il voto di martedì alla Camera francese era sembrato decisivo; tutti si attendevano la crisi ministeriale e ormai non si parlava più che dei successori. In poche ore gli aspiranti al potere fioccarono da tutte le parti ed è forse questa abbondanza di pretendenti che ha ridato nuova vita al Ministero. Inoltre si assicurava che fosse già pronto un Ministero Clemenceau con un programma ferreo ed è sembrato preferibile a molti conservare Painlevé; a ciò bisogna aggiungere la stima personale di cui gode l'attuale presidente del Consiglio e il buon effetto che produssero le sue parole franche e l'evidente sua buona volontà di servire nel modo migliore il paese in guerra. Nessuno dei suoi avversari ha saputo addurre critiche convincenti, nè formulare un piano di azione concreta; è quindi sembrata opportuna una tregua a Painlevé ed attenderlo ancora all'opera. Tuttavia, nonostante il voto di ieri, si osserva che avverrà qualche piccolo rimpasto e si ritiene probabile il ritiro del Ministro degli Esteri, Ribot, ciò che darebbe soddisfazione ai radicali e soprattutto ai socialisti che assolutamente non vogliono rassegnarsi a vedere ancora al banco del Governo l'uomo che non li ha lasciati andare a Stoccolma. Qualcuno si augura il ritorno al Ministero degli Armamenti di Thomas per confidare al genio organizzatore di Loucheur il Ministero dell'Aviazione che dovrebbe essere creato per rispondere agli sforzi che nel campo aereo starebbe preparando la Germania. Ma il partito socialista ha preso ormai posizione troppo apertamente contro Painlevé perchè questa ipotesi di un ritorno di Thomas nel Ministero possa essere accettata. Inoltre è noto che le sue ambizioni ormai vanno al portafoglio degli esteri che avrebbe un fascino irresistibile su tutti coloro che vengono dall'Estrema, come hanno mostrato Briand e Viviani. D'altronde pare che alla Camera non dispiaccia l'esperienza di un governo in cui non ci sono i socialisti e vedere se è possibile governare senza d'essi.

Trasporto americano affondato

WASHINGTON, 20.

Il Dipartimento della guerra annuncia che il trasporto nord-americano *Antilles*, mentre ritornava agli Stati Uniti, è affondato il 17 corr. nella zona di guerra europea. Essa aveva a bordo 167 persone, di cui 67 sono annegate. Non si sono veduti sottomarini. Tutti gli ufficiali di terra e di mare che si trovavano a bordo sono stati salvati. Tre ufficiali dell'equipaggio della nave e 16 dei trentaire soldati che erano a bordo sono periti.

Dall'America latina

(Nostro servizio particolare)

Il salvacondotto per Luxburg

BUENOS AIRES, 20. — *Il Governo inglese comunica di avere concesso il salvacondotto per l'ex-ministro tedesco von Luxburg perchè possa partire per l'Europa col vapore* Hollandia. *La Camera giudiziale ha deciso che la domanda di liberazione dello stesso ministro sia rivolta al tribunale supremo.* (A. A.)

Una tempesta nell'Atlantico

MESSICO, 20. — *La tempesta sulla costa dell'Atlantico ha ripreso furiosamente affondando altri due cargo-boat, uno giapponese e uno nord-americano. Gli equipaggi sono stati raccolti da rimorchiatori nazionali.* (A. A.)

Nel ministero argentino

MONTEVIDEO, 20. — *I giornali riferiscono la voce che il ministro argentino della guerra presentò ripetutamente le dimissioni per disaccordo sulla politica internazionale col resto del Gabinetto, parteggiando egli per l'immediata rottura con la Germania.*

Il ministro si sarebbe indotto a rimanere in carica soltanto per deferenza verso il Presidente della Repubblica e con la fiducia che l'Argentina romperebbe le relazioni con la Germania alla prima occasione opportuna; occasione che sembra imminente perchè la traduzione degli ultimi telegrammi di von Luxburg sarebbe motivo sufficiente per la rottura. (A. A.)

Le corse a Milano

MILANO, 21. — Con tempo magnifico e terreno buono si è avuta oggi la quindicesima giornata di corse al galoppo. Risultati:

PREMIO BLEVIO (Vendere. L. 2.000; M. 1600): 1. *Gull*, kg. 50, Pandolfi (Kennedy); 2. *Bolivar*, kg. 50, Luck; 3. *Norman Court*, kg. 48 1/2, Modigliani. N. P. *Chiendent*, kg. 56. Due lunghezze; venti lunghezze. Totalizzatore L. 14, 7.50, 7.50.

PREMIO CERNUSCO (Vendere. L. 2.000; M. 900): 1. *La Fornarina*, kg. 55, Scuderia Esperia (Maggi); 2. *Dovara*, kg. 50, Evans; 3. *Magda*, kg. 52, Ghisio. N. P. *Buzol* kg. 52, *Pape Salan*, kg. 52, *Caprino*, kg. 51, *Monella*, kg. 49, *Stibrandi* kg. 46 e *Palerma*, kg. 52. Due lunghezze 1/2; una testa. Totalizzatore L. 8.50, 7, 9, 8.50.

PREMIO QUADERNA (L. 3000; M. 1200): 1. *Havresae II*, kg. 58 De Montel (Meunier); 2. *Ombert*, kg. 56, Masseici; 3. *Hoi*, kg. 60, Rholand. N. P. *Giovinetto* kg. 52; *Passe Atout*, kg. 52; *La Tormente*, kg. 54; *Hoeco*, kg. 52. Due lunghezze facile; tre quarti di lunghezza. Totalizzatore: L. 11.50, 5.50, 7, 5.50.

PREMIO MELZO (Nursey Handicap. L. 4000, metri 1000): 1. *Cefisodoto*, Kg. 49 e mezzo, Caset (Rey); 2. *Allori*, Kg. 43, Lorenzini; 3. *Represt*, Kg. 49 e mezzo, Blackrose. — N. P. *Caballero*, Kg. 56 e mezzo; *Maride*, Kg. 54 e mezzo; *Alcima*, Kg. 46; *Claire et Nette*, Kg. 51 e mezzo, *Artella*, Kg. 48; *Nur*, Kg. 47 e mezzo; *Alopio*, Kg. 47; *Aurelio*, Kg. 48. Tre quarti di lunghezza; due lunghezze. Totalizzatore: lire 49.50, 16, 19, 27.50.

PREMIO TRENNO (Hand. disc. lire 8000, metri 1600): 1. *Profeta*, Kg. 57, Razza Benaste (Davis); 2. *Iberina*, Kg. 46 e mezzo, Sorrivoli; 3. *Tadina*, Kg. 40, Ruggiero. — N. P. *My Lady Love*, Kg. 54; *Gainsborough*, Kg. 54 e mezzo; *Gand*, Kg. 53; *Tramontana*, Kg. 56 e mezzo; *Giano*, Kg. 40; *Iapigio*, Kg. 48; *Orré*, Kg. 48; *Apuleio*, Kg. 46. Una incollatura; due lunghezze. Totalizzatore: lire 13.50, 14, 12, 11.

PREMIO PAVIA (Hand. asc. lire 3300, m. 2500): 1. *Celpide*, Kg. 46, Razza Ornate (Dieci); 2. *Templeton*, Kg. 48, Masseici; 3. *Sally*, Kg. 56, Contri. — N. P. *Briareo*, Kg 56 e mezzo; *Rizonte*, Kg. 55; *Coella*, Kg. 52; *Dardo*, Kg. 49. Cinque lunghezze quattro lunghezze. Totalizzatore: lire 27.50, 10, 8.50, 14.50.

PREMIO GORLA (Siepi; lire 2000; metri 2000): 1. *Mazeppa*, Kg. 68, Coccia (Smith); 2. *Bergerie*, Kg. 65, Zonda; 3. *Campovecchio*, Kg. 65, Plumcake. — N. P. *Azzolino*, Kg. 69; *Kali*, Kg. 61. Mezza lunghezza; quindici lunghezze. Totalizzatore: L. 11.05, 7.50, 12.

I CAMBI

Il prezzo del Cambio è stato fissato per il 23 ottobre a L. 140.97.

ROMA, 19. — Parigi (franchi) 154.41 — Londra (lire sterline) 37.03 — Svizzera (franchi svizzeri) 167.37.

Cronaca di Roma

LUNEDI' 22: S. Donato.
Levata del Sole ore 6.21 — Tram. ore 5.17.
Levata della Luna ore 0.35 — Tram. ore 16.11.
Ave Maria ore 5.30.

Patriottica manifestazione ai Prati

Nella grande sala del Cinematografo Cola di Rienzo si è tenuta oggi la solenne manifestazione popolare interventista promossa da numerose associazioni, comitati di difesa interna e da cospicue personalità.

La vastissima sala presentava un magnifico aspetto. Folla enorme. Molte le rappresentanze.

Il Comune di Roma era degnamente rappresentato da molti assessori e consiglieri.

Quando la banda intuonò gli inni patriottici, si gridò: *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Cadorna!*

L'avv. Francesco Lo Bianco Errante, segretario del Comitato, lesse le adesioni, fra le quali quelle degli on. Boselli, Bianchi, Montanari, Foscari, Fera, Morpurgo, Rainieri, Ariotta, Barzilai e del prefetto comm. Aphel.

Il presidente comm. Gennaro Di Scanno spiega lo scopo della odierna manifestazione, e con elevate parole presenta l'oratore dott. Aldo Mayer, triestino, benemerito dell'Organizzazione civile.

Il dott. Aldo Mayer parla trasfondendo il suo orrore e la sua commozione alla visione della sua e nostra Trieste che oggi geme di dolore per l'efferatezza austriaca ed invoca i fratelli d'oltre Alpi per la liberazione e per la vittoria.

Quando l'oratore inneggia al primo soldato d'Italia, Vittorio Emanuele III, la folla sorge in piedi ed acclamando freneticamente chiede la Marcia Reale, e le note si diffondono maestosamente.

Fra l'entusiasmo generale il dott. Aldo Majer propone un ordine del giorno di resistenza delle donne romane per la vittoria.

Seguono interessanti proiezioni cinematografiche della guerra, replicate poi per le moltissime persone che non avevano potuto accedere nella sala.

Nozze Posi-Tosi

Una bella e buona fanciulla, la signorina Elena Posi, figliuola del comm. Romolo, si è sposata al cav. avv. Mario Tosi.

Funzionò da ufficiale dello Stato civile il conte avv. Carlo Santucci, che offrì la tradizionale penna d'oro. Il rito religioso fu celebrato nella cappella Borghesiana in S. Maria Maggiore dal cardinale Vico. Testimoni della sposa: il marchese Filippo Ferraioli ed il comm. avv. Carlo Patriarca; dello sposo: l'on. conte Carlo Rasponi ed il comm. avv. Casanova, sopraintendente degli Archivi di Stato. Molti i doni e i fiori. Dopo le nozze, gli sposi coi parenti, sono stati ricevuti in udienza particolare dal Santo Padre, che ha donato alla sposa un bellissimo oggetto di devozione; e dopo uno squisito *lunch* all'*Hôtel di Russia*, sono partiti per Firenze, accompagnati dai più fervidi voti di felicità, ai quali la *Tribuna* sentitamente si associa.

I casi di pietà

Un altro caso pietoso, l'abbandono di tre orfani di guerra, ci viene raccomandato caldamente e notificato così:

«Mario Sabbatini fu Santo, della classe 1888 appartenente al ... fanteria, ... compagnia, morto il .... in una trincea sul Carso per lo scoppio di una bombarda, lasciando la moglie Rosa Cietti, con tre figli, Ornello di anni 7, Fernanda di anni 5, Adelaide di anni 3.

Durante le ore di lavoro della madre, che è libraia i tre orfani rimanevano abbandonati. Ma ora l'abbandono è divenuto completo, perchè la madre è stata ricoverata in un ospedale, per malattia cardiaca.

I poveri bambini abitano a Porta Metronia n. 446, 34. padiglione».

Un caso pure da noi constatato e a cui abbiamo dovuto provvedere d'urgenza è quello di Irene Vittori per una immediata operazione chirurgica che, ritardata, avrebbe potuto produrre gravi conseguenze. La Vittori ha recapito in via Lungaretta n. 8, int. 2.

* * *

Le offerte pervenuteci:

	Precedente L.	711 80
Pel riscatto della macchina da scrivere: Bindo Hannau	»	50 —
Per Cristina Fini: S. S.	»	50 —
Per la madre dei dodici figli:		
C. G.	»	50 —
Minimo	»	5 —
M. T.	»	12 —
Per tutti i nostri raccomandati:		
Nera e Bianca	»	3 —
Totale L.		881 80

Per Bissolati

La Sezione del Partito Repubblicano, in Roma, rende noto che il «Circolo Mazzini» iniziatore del plauso all'on. Bissolati non è il vecchio *Circolo Repubblicano di Trastevere «Giuseppe Mazzini»*, aderente alla Sezione del P. R. I.

I postelegrafonici a comizio

Per domani sera 23 corrente alle ore 21 nel teatro dell'Associazione Artistica Operaia si terrà un comizio indetto dal Sindacato Postelegrafico. All'ordine del giorno figureranno questi argomenti: Caro viveri; aumento retribuzione lavoro straordinario; progetto di riforma organico.

Un record

Continua con crescente successo il trionfo di Lyda Borelli in «La Storia dei 13» al Cinema Teatro Cines.

M. CASTELNUOVO

In questa primaria *Sartoria per Uomo e Signora* in via Cesare Battisti 131 (Piazza Venezia), vi è un ricco assortimento in *paletots* per uomo ed *impermeabili* pronti.

L'Hôtel d'Italie a Firenze

Situato splendidamente sul Lung'Arno resta aperto tutto l'anno ed è frequentato dalla migliore società italiana e straniera.

"Columbia„ e il Conte de Romanones

Questa importante Rivista Italo-Spagnuola e dell'America latina, diretta dal Prof. Luigi Bacci nel suo 17.o numero pubblica un pensiero dell'ex-Presidente dei Ministri di Spagna, conte de Romanones, sull'Italia presente, oltre un articolo sui *poeti moderni italiani tradotti in Ispagna* di Eugenio Mele, un articolo della gentil Signora Gabriel, sull'*Arte e sugli artisti spagnuoli ed italiani* e uno notevolissimo, con molte illustrazioni, anche questo, su *La scuola italiana nelle terre redente*.

La tragedia di Banco S. Spirito

Ettore Nobili si è costituito

Ettore Nobili detto *Ettorone* - il macellaio protagonista della tragedia di via Banco S. Spirito — che era sempre latitante — si è finalmente costituito, presentandosi al Commissariato di Borgo. Il Nobili era pallido ed agitato; ed al commissario cav. De Filippis ha detto:

«Conoscevo ed amavo da molti anni Eufemia. Quell'affetto mi aveva prèse interamente e profondamente, tanto che io, a parte la trascuratezza a volte dei miei doveri di padre e di marito, ebbi a soffrire atroci dolori, perchè la mia amante certi giorni pareva aver dimenticato tutto il nostro passato aver dimenticato del tutto i sacrifici che per lei avevo fatto. In questi ultimi tempi ella mi pareva divenuta addirittura fredda e indifferente: mi trascurava e non teneva in nessun conto le mie parole comunque si fossero. Non sapevo dapprima darmi una plausibile spiegazione, poi è nato in me il sospetto che un terzo si fosse frapposto tra me e la mia felicità per togliermela interamente. E tutto in Eufemia mi faceva capire che io ero stato, nel cuore di lei, sostituito da un altro. E non è passato tanto tempo che io ho potuto scoprire la terribile verità.

Da principio sono state lettere anonime, poi confidenze che io ho avute e che mi hanno reso edotto che ormai avevo perduto la donna a cui avevo consacrato la parte migliore di me e che col bene mi aveva fatto pure tanto male.

Immagini lei, signor commissario il dolore, la esasperazione, la rabbia e la gelosia.

Tuttavia io ho voluto sincerarmi di tutto per punire non mortalmente l'uomo che era stato anche mio amico, e che vigliaccamente si era comportato verso me, e per far rimanere la donna col suo rimorso e con la sua vergogna.

La sera in cui avvenne il fattaccio, io ed Eufemia siamo stati insieme a cenare all'«Osteria degli Amici» e ne siamo usciti alle ore 21.45 precise. Nel separarci avanti la porta, Eufemia mi ha chiesto:

— Tornerai a casa questa sera?

— Non so — ho risposto — ma sarà difficile.

Quella sera infatti, signor commissario, avevo molto da fare. Ci siamo salutati ed io ho preso il tram N. 1 in piazza della Chiesa Nuova.

In vettura mi è tornata alla memoria la domanda di Eufemia, se tornassi e no a casa; e si affacciò così nella mia mente, che s'era cominciata ad offuscare, l'immagine dell'altro; del mio rivale.

E pensai allora di tornare indietro. Non ricordo, ma l'impulso decisivo l'ho avuto in piazza Venezia. Subito sono sceso dal tram, sono entrato nel «Bar Mondiale», ho preso un caffè e, poi, con altra vettura, son tornato indietro. Pioveva. Mi sono indugiato un po' in quei pressi e poi sono andato in via Banco S. Spirito. Sollevati gli occhi alle finestre di Eufemia, le ho viste illuminate.

Dapprima ho pensato che la donna stesse insieme con alcuni suoi parenti di Tivoli che avevano annunziato il loro arrivo durante la serata; ma riaffacciandosi sempre la immagine del Gioia, mi sono cacciato nel portone, ho salito le scale e sono andato ad origliare dietro la porta d'ingresso dell'appartamento di Eufemia.

All'orecchio mi è giunta la voce del Gioia e ho potuto udire le sue proteste di amore ad Eufemia; poi mi è parso udir scoccare dei baci. Poi tutto è tornato in silenzio. Allora ho dato una spallata alla porta e sono entrato e mi sono introdotto nella camera di Eufemia. Lei capisce, signor Commissario, come io li abbia trovati...

Il Gioia, nel vedermi, è balzato ed ha tentato fuggire: io l'ho afferrato e ho cercato con un coltellino di corta misura, che ho tratto di tasca di sfregiarlo in faccia, ma avendo egli parato il colpo col braccio, l'ho colpito al polso. In questo mentre ho veduto Eufemia correre alla finestra... Non ricordo più nulla. Ricordo solo che il caporale Gioia m'è scappato di mano, è scappato a precipizio per le scale e che io l'ho rincorso come un pazzo... Uscito fuori, il caporale mi si è dileguato di vista. Solo ho veduto per terra Eufemia e ho udito i suoi lamenti.

Ma è stato affare di un istante: sono scappato, mi son perduto per la città, nella notte, senza ricordare dove fossi andato a finire. Ecco la verità delle cose, signor Commissario».

Il cav. De Filippis ha registrato in apposito verbale l'interrogatorio del Nobili e poi ha fatto chiudere questi in sala di sicurezza, in attesa di consegnarlo all'autorità giudiziaria.

Alle 8 di stamane ha avuto luogo l'accompagno funebre della povera Eufemia Antonelli. Il corteo, composto di una trentina di persone, si è mosso dall'ospedale di Santo Spirito. V'erano le sorelle della defunta, i parenti, le donne del vicinato.

Tenta suicidarsi perchè bocciato agli esami

Lo studente Mario Fornari di Dario, di anni 15, domiciliato in via Appia Nuova, numero 237, interno 5, aveva in questi giorni sostenute alcune prove di esame, alcune delle quali avevano avuto però esito sfavorevole. Il povero giovane era rimasto profondamente abbattuto da questa contrarietà, e non sapeva dar pace al suo dolore, non sapeva trovare un conforto alla umiliazione che era per lui insopportabile. Tanto che pensò con fermezza al suicidio.

Ed oggi, verso le 15, rimasto solo in casa, lo sconsolato studente sentendo più che mai forte il dolore, si esplodeva un colpo di rivoltella alla testa. Alla detonazione accorrevano dei vicini: il povero Mario veniva trasportato a braccia giù nella via dal cinquantatreenne Giuseppe Valenti e dal sedicenne Pietro Bornetelli, e con una carrozzella era portato all'ospedale di S. Giovanni. I dottori Caravani e Sadoro operavano sollecitamente il ferito, il cui stato è gravissimo, tanto che è stato giudicato in pericolo di vita.

Al "Ristorante Regina„

In via Depretis 90, locale rimodernato, si ha tutto il *comfort*: cucina di primo ordine; servizio a tutte le ore.

Associazione «Giordano Bruno». — Per martedì 23, c. m. alle ore 20.30 nella sede sociale di via di Porta Angelica 23 è convocato il Consiglio Generale con le rappresentanze delle Sezioni rionali romane per discutere il seguente ordine del giorno: comunicazioni; commemorazione di Mentana; per il cinquantenario dei moti borghigiani; per il busto a Guglielmo Oberdan sul Pincio; momento politico attuale.

Il pane nei pubblici esercizi

La *Gazzetta ufficiale* pubblica:

Nelle trattorie, pensioni, vetture ristorante dei treni, caffè, latterie, alberghi e, in genere, in ogni pubblico esercizio nel quale si consumano alimenti, il pane deve essere somministrato in fette sottili, non abbrustolite, dello spessore non superiore a centimetri due e, per ciascun pasto, in quantità non maggiore di grammi ottanta.

Negli esercizi pubblici di carattere popolare, che saranno compresi in speciale elenco compilato dal sindaco del Comune, il pane [illegible] per ciascun pasto in quantità non superiore a grammi centocinquanta; se però nel Comune sia stabilita razione individuale, a norma dell'art. 3 dell'ordinanza 11 settembre 1917, il pane deve essere somministrato in quantità non superiore alla metà della razione assegnata.

[illegible] esercizi non è prescritta la forma di somministrazione a fette, disposta per gli esercizi di cui al comma precedente.

Negli esercizi indicati nell'articolo precedente [illegible] somministrare [illegible] a norma ed [illegible] degli articoli 4 e 5 del decreto Luogotenenziale 18 dicembre 1916, n. 1709, carne fredda [illegible] qualsiasi modo preparata o conservata, salumi compresi.

Le infrazioni alle disposizioni della presente ordinanza sono punite a norma del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 7[illegible].

Uno sconcio da sopprimere

Da un certo tempo le gradinate del Palazzo della Esposizione in Via Nazionale — ora adibito a deposito riserva dei vestiari militare — sono diventate l'abituale domicilio notturno di parecchi mendicanti, quali hanno trovato comodo dormire sotto l'intercolonnio, e fare là sotto [illegible] il comodo loro, compreso il fuoco per [illegible].

Ci pare che, a parte lo sconcio per la ubicazione [illegible] del palazzo, si dovrebbe provvedere se non altro [illegible] che potrebbe essere un grave pericolo di incendio, che distruggerebbe parecchi milioni di valore dei vestiari militari accumulati nel fabbricato.

Ci pensi chi deve.

Pei ricevitori postelegrafici

Con recente decreto luogotenenziale è stato concesso ai Ricevitori degli Uffici postali e telegrafici come compenso straordinario per la durata della guerra, in aggiunta a quanto potrà [illegible] in seguito alla iniziata liquidazione triennale, una percentuale sulla retribuzione da essi goduta al 30 giugno u. s. pari al 12% fino a lire 3000 di retribuzione, al 10% sulla parte di retribuzione da lire 3001 a lire 10.000 ed al 3% sulla parte di retribuzione superiore alle lire 10.000.

Le operazioni per la liquidazione di tale compenso straordinario sono in corso [illegible] compenso straordinario sono in corso per breve tempo.

L'Hôtel Laurati - Roma

In [illegible], rimodernato e con nuovo proprietario, dispone di camere confortabili a L. 4 per una persona e 7 per due.

TEATRI

Il "Barbiere„ al Costanzi

Accanto ai nomi di Maria Barrientos, Elvira de Hidalgo e Graziella Pareto possiamo scrivere quello di Angela Ottein. Abbiamo così quattro «soprani leggieri» venuti dalla Spagna, e, presso a poco, dotati di eguali meriti. Come la Barrientos, la giovanissima Ottein sa modulare la propria voce con un'arte meravigliosa. Dopo la prova fornita da lei iersera, gli usignuoli che popolano le ville romane si sentiranno presi da una sottile rabbia di [illegible]. Agilità limpide, picchettati e sfolgoranti, note acutissime [illegible] senza sforzo e senza pericolo e, con tutto, una dolcezza di timbro incantevole [illegible] le qualità preziose della [illegible]. Andata ad applaudirla e ad[illegible] ad un meraviglioso avvenire. Il pubblico enorme accorso allo spettacolo iersera ha accolto con un tripudio di ovazioni il nuovo astro mirifico. Ottein ha [illegible] ripetere ad ogni costo l'aria: *Una voce poco fa* e il valser dell'Arditi da lei [illegible] incastonato nella «scena della lezione». [illegible] cantatrice spagnuola di rivelare tutte le sorse del proprio virtuosismo vocale: l'uditorio, ammaliato, non si è neppure accorto della rara bruttezza della musica del povero Arditi.

Il tenore Marescotti ha reso con dolcezza piacente e stile ottimo la parte di *Almaviva*: anch'egli è stato acclamato con fervore. Apprezzatissimo l'Argentini nelle negre vesti di *Don Basilio* e accolto con simpatia il Di Cola e il baritono Gianforte Apolinar, rispettivamente *Don Bartolo* e *Figaro*. La brava Ida Ferreri si è fatta onore nella piccola parte di *Berta*.

Il maestro De Angelis, direttore sempre equilibrato e sicuro, ha diviso con gli artisti i battimani del pubblico, al calar del sipario dopo ogni atto.

Domani, seconda di questo eccellente *Barbiere*; e martedì *Andrea Chénier* in edizione riveduta e corretta.

M. G.

Al MANZONI ieri sera si rappresentò *Norma* a teatro gremito. Lina Morroto, che ha buona voce, Dirci Morini, il tenore Farmadag e il basso Cesari assecondarono gli sforzi dell'impresa.

Norma si ripete oggi alle 17,30; alle 21, *La Favorita*.

MOLINARI

al "Salone Margherita„

Il trionfatore della moderna varietà ha veramente entusiasmato anche il pubblico elettissimo del Salone Margherita, ed oggi prende parte a tutti gli spettacoli. Precedono gli *Hymomoto*, i *Kadelsohn*, *Eugenya Reanda*, ecc. Domani: *Olga Sterny*, suggestiva danzatrice classica, e *Carletti*, il plutone.

Sala Umberto I

Ore 5 - 7 - 9.30

Oggi tre spettacoli con *Maldacea* — *Tresor* — *Malia* — *Delco* — *Fleurence* — *Fransi* — *Menelis* ed altri importanti numeri di varietà ed attrazioni.

SPETTACOLI del 21 ottobre

ADRIANO — Compagnia «La Modernissima» — Ore 17,30: *La duchessa del Bal Tabarin*. Ore 20,45: *Le campane di Carnevilie*.

ARGENTINA — Compagnia Grasso (Genio) — Ore 17,30: *La passatella* — Ore 21: *Morte civile*.

TEATRO COSTANZI

DOMENICA 21, ore 17,30: a prezzi popolari:
LA FANCIULLA DEL WEST
LUNEDI' 22: RIPOSO.
MARTEDI' 23: IL BARBIERE DI SIVIGLIA

TEATRO MANZONI

Direzione Billaud
Rappresentazioni straordinarie opere liriche

DOMENICA, 21, ore 17,30:
NORMA
Ore 20,30:
LA FAVORITA

TEATRO MORGANA

DOMENICA, 21, ore 17,30:
DON CECE' SFERLAZZA
Ore 20,30:
'U PARANINFU

NAZIONALE — Illusioni e varietà — Ore 18 e 21: *Fournier*.

TEATRO QUIRINO

Compagnia drammatica Irma Gramatica

DOMENICA, 21, ore 17:
L'OMBRA
Ore 20.45:
AMORE SENZA STIMA

VARIETA': MARGHERITA - Spettacolo di prim'ordine, ogni giorno, dalle 17.30.
UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.
CINEMATOGRAFI: OLIMPYA - Scelto spettacolo ogni giorno.
TEATRO CINES - Spettacolo continuo dalle ore 15.30 alle 24.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Alle ore [illegible] di ieri spegnevasi serenamente l'adorata esistenza di

ALBERTO GAZZANI

di anni 78

La sorella EMILIA REGNOLI, i nipoti e parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

Roma, [illegible] Ottobre 1917.

Il trasporto funebre avrà luogo domani [illegible] alle ore 10, partendo dall'abitazione [illegible] 74.

Non si mandano partecipazioni [illegible]

Primo Stab. P. Funebri Ravaggi v. Palermo [illegible]

La Sede di Roma del CREDITO ITALIANO partecipa con profondo dolore la morte del suo Vice Direttore Signor

Cav. EMANUELE BERETTA

avvenuta in Roma nelle prime ore del 20 corrente.

I grandi romanzi in cinematografia

I DUE DERELITTI di PIERRE DECOURCELLE

al Cinema Olympia

Ecco una cinematografia che pel suo valore e per la perfetta esecuzione, è destinata a riportare uno dei più lusinghieri successi.

Il pubblico interverrà numeroso alle rappresentazioni di questo nuovo e grandioso lavoro, e vi sarà attratto per l'importanza del dramma che già conosce e per il nome grande di colui che lo scrisse. Adunque, *I due derelitti* verranno proiettati all'*Olympia* da lunedì 22. L'edizione cinematografica è della Casa Pathé, il soggetto è diviso in due epoche, la prima delle quali (che si proietta lunedì) ha per titolo: *La colpa di un altro*.